
Il Ponte d'Oro: verso Natale con la rivista missionaria per i più piccoli. Riflettori puntati sul cammino dei Magi

È un cammino sulle orme dei Magi, quello proposto nell'ultimo numero dell'anno de "Il Ponte d'Oro", rivista per ragazzi edita dalla Fondazione Missio (www.missioitalia.it). Questi sapienti si mettono in moto dall'Oriente, per andare a conoscere Gesù e poi annunciarlo a tutte le genti. Proprio come fanno i missionari che abbandonano tutto e partono per terre lontane: lasciano le comodità, i propri affetti, il luogo d'origine e raggiungono mete sconosciute, in mezzo a comunità da incontrare e di cui diventare fratelli e sorelle. "Ma i missionari – si legge nell'introduzione al dossier dal titolo 'In cammino con la stella' – somigliano ai Magi anche per tanti altri aspetti: dalle loro azioni possiamo trarre insegnamenti che accompagnano verso il Natale. E anche oltre". Anche le altre pagine della rivista offrono notizie, curiosità, racconti dal mondo. Come quello di Moisés, un ragazzino di 14 anni, piccolo lustrascarpe nel quartiere La Ciénaga di Santo Domingo (capitale della Repubblica Dominicana), cresciuto dalla nonna insieme ai fratelli più piccoli. Dal 2019 la vita di Moisés è cambiata: frequenta la scuola dei Salesiani, partecipa ai laboratori, fa sport e studia con passione perché, dice, "non pensavo fosse così divertente imparare". L'editoriale ricorda una data davvero importante nella storia dell'umanità: è quella del 10 dicembre 1948, quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (Onu) proclamò la Dichiarazione universale dei diritti umani. "Ciò significa che tutti gli Stati del mondo si trovarono d'accordo nello stabilire che ci sono dei principi che devono essere rispettati ovunque, allo scopo di rendere una vita migliore e più giusta per tutti i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani. Per questo ogni anno il 10 dicembre celebriamo la Giornata mondiale dei diritti umani". La rubrica "Intervista possibile" dà voce a fra' Ruel Ababon Jumao-as, missionario dei Figli di Sant'Anna, che opera a Quezon City, quartiere molto povero della periferia di Manila (Filippine).

Gianni Borsa